



ISTITUTO
RAVASCO

**SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Via Italica 46 - 65127 Pescara
Tel. 085 64160 - Email: segreteriaaravascopesvitalica@gmail.com
www.ravascopesvitalica.it

Codici meccanografici: SI PE1A010009 – SP PE1E00400X – SS PE1M003009

Codice fiscale: 00227270683



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Art. 1, comma 14, Legge 13 Luglio 2015 n. 107

TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2019/2022

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Ravasco
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **03/12/2018**
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **11/12/2018***

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019-2020*

*Periodo di riferimento:
2019-2022*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Il progetto educativo
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IL PROGETTO EDUCATIVO

LA FONDATRICE

Eugenia Ravasco nasce a Milano il 4 gennaio 1845, da famiglia molto religiosa, aristocratica e benestante; ma vive e opera a Genova. Il 31 maggio 1863, nella Chiesa di S. Sabina in Genova, riceve l'invito divino a "consacrarsi a fare il bene per amore del Cuore di Gesù".

L'amore diventa il faro della sua vita. Per cinque anni si dedica con passione e sacrificio all'insegnamento del catechismo, all'insegnamento del catechismo, all'assistenza dei malati, all'aiuto ai poveri. Muore a Genova il 30 dicembre 1900, nella Casa Madre dell'Istituto. Giovanni Paolo II la dichiara beata il 27 aprile 2003.

Eugenia Ravasco attinge a piene mani dai suoi beni e soccorre generosamente i fratelli: nessuna loro necessità la trova indifferente.

Nel 1868, a 23 anni, fonda la Congregazione religiosa delle *Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria* alla quale consegna la sua missione nella Chiesa: educare i giovani e formarli ad una vita cristiana solida, operosa, aperta.

Donna dal cuore grande, accesa della carità del cuore di Gesù, Eugenia si prodiga senza risparmio per donare fede e salvezza, per accogliere e confortare, per "innamorare di Dio il cuore di tutti, specialmente della gioventù". Nella scuola si proponeva di formare la persona integrale, sia dal punto di vista fisico che intellettuale, morale, religioso ed estetico.

Mai sazia di "spargere il bene", dà vita ad una fioritura di opere, sostenendole con intensa preghiera e con l'offerta di una grande sofferenza fisica e morale.

pinge lontano lo sguardo e pensa con slancio alle missioni. Nel 1878, affronta con coraggio forti opposizioni e apre una sua Scuola "Normale" Femminile per la promozione umana delle giovani e preparare "maestre cristiane per la società". Le sue ultime realizzazioni sono a vantaggio delle scuole operaie.

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo Eugenia Ravasco di Pescara Portanuova è gestito dalla Congregazione delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, fondata dalla Beata Madre Eugenia Ravasco. Le Suore, accompagnate dalla reverenda Madre Melania Parodi, allora Madre Generale dell'istituto, giunsero a Pescara nel lontano 1921. Pescara era una piccola cittadina con poche scuole e da subito le Suore si sentirono chiamate non solo alla catechesi dal reverendo Parroco Don Giuseppe Verna, ma anche e soprattutto a diffondere cultura. Quando nel 1926, dopo tanti sacrifici, si riuscì a costruire l'attuale edificio, subito furono aperte le scuole per l'educazione della gioventù, non solo pescarese, ma di gran parte dell'Abruzzo. All'impegno posto dagli iniziatori nello svolgere un ruolo educativo e formativo fondamentale per i giovani pescaresi ed abruzzesi, ha fatto riscontro nei diversi stadi di evoluzione della sua storia, un consenso crescente da parte della popolazione che ha favorito la crescita continua delle attività dell'Istituto e la stessa apertura di nuove aree di interesse. In parallelo è proseguita l'opera di ampliamento e di ammodernamento della struttura originaria, per cui oggi l'Istituto, nella sua attuale sede di Via Italica, si configura come un complesso edilizio scolastico ampio, moderno, funzionale ed attrezzato secondo le esigenze e gli orientamenti delle recenti riforme scolastiche.

LE FINALITA'

Il progetto educativo di Eugenia Ravasco è iniziato come tentativo di recupero religioso e morale. "Non dimentichi la maestra che, secondo lo spirito della sua vocazione, deve curare nelle alunne con ogni impegno, il bene dell'anima e questo deve aversi di mira anche nel promuovere lo studio e il lavoro, nelle quali due cose si deve procurare il loro profitto (...) Ma si ricordi l'indole e la capacità delle sue alunne, la quale è minore di quella che si possa supporre in persona adulta, quindi questo suo trasfondere nei suoi animi lo spirito cristiano, lo faccia con discrezione adattandosi nel parlare delle cose sante, alla loro capacità, e nell'esigere una condotta virtuosa possibile alla leggerezza naturale dell'età"¹. Gli educatori Ravasco. Il fulcro nell'educazione di Eugenia Ravasco era l'amore e tale resta anche oggi per noi che continuiamo la sua opera. La pedagogia dell'amore è, per l'educatrice genovese, l'anima e il senso della sua vocazione 82 della sua missione come educatrice e religiosa. L'amore premette all'educatore di agire secondo la categoria della convinzione, della relazione interpersonale e, quindi, di "educare" ciò che è presente nel cuore di ogni soggetto che deve essere educato. Non basta solo insegnare, non è sufficiente comunicare nozioni, intellettuali e morali, occorre

¹ *Lettere*, vol. III, 1748

creare una relazione educativa d'amore. In questo modo si comprende il fine della nostra scuola: l'educazione globale della persona.

LE CARATTERISTICHE

- È una scuola aperta ad ogni ceto sociale, crea contatti tra la gente, accoglie e segue con amore in particolare chi ha difficoltà.
- È una scuola che educa ai valori universali della vita: libertà, giustizia e pace.
- È una scuola che colloca il ragazzo al centro dell'educazione, che lo accoglie e lo aiuta a crescere.
- È una scuola che si pone come "comunità educativa" di tipo familiare.
- È una scuola dove i Docenti si fanno vicino alle problematiche dei ragazzi.
- È una scuola evangelizzante dove la dimensione religiosa viene curata e il ragazzo può fare una esperienza di fede.

I PROTAGONISTI

Le suore Ravasco: considerano la scuola come una famiglia dove sono chiamate a mettere a servizio le loro doti umane, professionali, spirituali e apostoliche.

I laici: scelgono di collaborare con le suore nel campo scolastico, perché condividono con loro l'ideale cristiano le finalità e il metodo educativo di Madre Eugenia; l'istituto richiede loro capacità professionali, sensibilità religiosa, accettazione del progetto educativo Ravasco.

Gli allievi: sono i protagonisti del processo educativo e formativo. Il clima di famiglia favorisce la loro formazione umana e cristiana.

I genitori: consapevoli della loro responsabilità, partecipano alla vita della scuola (assemblee, consigli di classe, momenti formativi e ricreativi, organi collegiali)

LE METE FORMATIVE

Dal punto di vista educativo non esistono né età e né scuole che non siano fondamentali per la costruzione del proprio progetto di vita. In ogni età, occorre stimolare l'individuo, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie "competenze". La scuola educa alla consapevolezza della diversità delle persone e delle culture come ricchezza, mediante esperienze in cui l'alunno viene a contatto diretto con la diversità. Il fanciullo nella scuola viene aiutato e guidato a stabilire rapporti di amicizia e di affetto in un sereno confronto, nel rispetto della pluralità e della libertà di ognuno.

Nel promuovere questa formazione integrale, l'Istituto Ravasco cura la crescita equilibrata ed armonica della personalità dell'alunno in tutte le sue dimensioni.

Dimensione Fisica

La scuola promuove le azioni di movimento nell'ambito educativo, per arricchire la dimensione fisica di capacità e qualità. L'allievo conosce il proprio corpo e, in maniera elementare, il suo funzionamento; padroneggia le conoscenze e le abilità che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, consentono, mediante l'esercizio fisico, l'attività motorio-espressiva, il gioco organizzato e la pratica sportiva individuale e di squadra. La lungimiranza e l'apertura mentale mostrata da Madre Eugenia nei confronti dei vari strumenti educativi, ci è confermata dal suo atteggiamento riguardo alle rappresentazioni teatrali ed ai vari avvenimenti culturali. La Beata promuove le rappresentazioni, le danze, i canti, i "sani divertimenti" da cui traggono vantaggi sia lo spirito che il corpo, cioè la persona in tutte le sue dimensioni.

Dimensione religiosa

Il nostro Istituto, in quanto cattolico, annuncia il messaggio di salvezza di Gesù Cristo, stimola il fanciullo a porsi domande sul senso della vita, a seguire la propria missione nella società, a saper riconoscere i disvalori che minacciano la persona e perciò sono contrari al Vangelo.

Il fanciullo ha consapevolezza, sia pure in modo introduttivo, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.

Per la Beata Eugenia il senso religioso è una dote inalienabile della natura umana che aspira verso Dio "come fine ultimo ed assoluto che trascende ogni bene comune creato"²

Dimensione personale

Nell'atmosfera educativa che permea l'Istituto l'allievo, considerato come singola persona, viene aiutato a maturare progressivamente il suo pensiero intellettuale, volitivo e pratico. Tali dimensioni nella pedagogia di Eugenia Ravasco vengono sintetizzate nel termine "cuore"³, sede dell'io nascosto.

Dimensione culturale

Nel corso della scuola primaria il bambino conosce e utilizza in maniera elementare tecniche differenziate di lettura, usa un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali, nell'orale e nello scritto è in grado di produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruiti sia a livello linguistico sia a livello di costruzione progressiva dell'informazione.

L'allievo esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza, calcola una probabilità, risolve semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi impiegati.

Osserva la realtà, per riconoscerla, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio

² *Ibid.*, 68

³ TROIANI M., *Educare Passione evangelica di Eugenia Ravasco*, Pescara, 1992, 91

Dimensione sociale

La vera testimonianza cristiana diventa anche una forma essenziale per contribuire a comunicare agli altri il rispetto della diversità. E' dunque importante per Eugenia Ravasco che la scuola rappresenti sempre più il luogo in cui è possibile imparare ad essere collaborativi, a decidere tenendo conto delle opinioni degli altri, a solidarizzare nelle situazioni di difficoltà. Una scuola in cui si respiri ogni giorno allegria e gioia nel vivere insieme.

*“Caro Gesù Benedetto,
ti raccomando in modo speciale questa cara gioventù che cresce tra le nostre mura.
Col tuo insegnamento diventeranno degni cittadini, esempio di onestà nella società e santi”
(Eugenia Ravasco).*

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

I valori che l'Istituto Ravasco vive e propone a tutti coloro che la frequentano sono:

- Il senso della dignità umana;
- L'eguaglianza;
- L'educazione alla libertà, alla responsabilità, al rispetto, alla giustizia, alla pace ed alla fraternità;
- L'accrescimento del senso critico;
- L'accrescimento dell'equilibrio personale.

Il Progetto Educativo Ravasco individua nella scuola un luogo privilegiato per la preparazione del ragazzo nel suo ingresso nella comunità civile ed ecclesiale, prefiggendosi l'obiettivo di formare persone:

- Capaci di pensare, informate, critiche e creative;
- Libere, capaci di scegliere responsabilmente;
- Rispettose delle convinzioni degli altri e sinceramente aperte al dialogo ed al confronto;
- Attente alle esigenze ed ai bisogni della società;
- Capaci di apprendere organizzare, e sviluppare in modo coerente le conoscenze e le competenze acquisite.

LE DIMENSIONI DELLA PERSONA E GLI STRUMENTI CULTURALI

Scuola dell'educazione integrale della persona

L'Istituto considera centro e fine della propria azione educativa l'uomo integrale nell'unità armonica di corpo e anima, per formare personalità forti, capaci di libere scelte alla luce dei valori cristiani e aperte ad un pluralismo consapevole nel rispetto delle diversità. Per tale motivo, sul piano della crescita umana, la scuola favorisce negli allievi un'educazione della mente e del cuore attraverso una relazione educativa che ha come principio l'amore.

Scuola che colloca nel mondo

La comunità scolastica, secondo il suo stile educativo, accoglie ogni persona, la ama nella sua unicità, l'aiuta a prendere coscienza delle proprie potenzialità, ne rispetta la personalità, guidandola ad agire con libertà specie nelle decisioni fondamentali della vita e favorendo la crescita di uno spirito aperto al mondo e agli appelli degli altri.

Scuola orientativa

Come capacità di ricercare le ragioni del proprio agire e di non lasciarsi guidare dall'immediatezza delle emozioni, o da ciò che appare; come consapevolezza della propria dignità; come impegno responsabile nell'operare le proprie scelte e nel perseguire i propri ideali. *"Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza."*

Scuola dell'identità

Come acquisizione conquista del sapere attraverso la riflessione e l'assimilazione critica dei fenomeni culturali, prescindendo dal puro dogmatismo e pragmatismo e credendo nella forza trasformante della educazione, capace di assicurare una "forma mentis" libera e consapevole. *"Questa 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo*

il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), devono essere coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.”

Scuola della motivazione e del significato

Come acquisizione di atteggiamenti positivi e “virtuosi”, che permettono all’uomo di raggiungere e sperimentare la pienezza interiore; come capacità di dialogo sereno; come riscoperta del dono della vita e progettazione del proprio futuro. *“Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell’allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.”*

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

Il giovane, considerato come componente della comunità scolastica, viene guidato a stabilire rapporti di autentica comunicazione con gli altri, al fine di realizzare pienamente la propria specificità relazionale, un sereno confronto, nel rispetto della pluralità e della libertà di ognuno, nella pacifica convivenza.

Scuola della relazione educativa

Il senso religioso è una dote inalienabile e imprescindibile della natura umana che aspira verso Dio “come fine ultimo e assoluto che trascende ogni bene comune creato”.

Sul piano della crescita religiosa, l’Istituto Ravasco annuncia esplicitamente il messaggio salvifico di Gesù Cristo stimola il giovane a porsi gli interrogativi sul senso ultimo della vita, a rivalutare l’interiorità, a seguire la propria missione nella società, a fare sintesi tra fede e cultura favorendo quindi nell’allievo l’educazione ad una fede consapevole e operante.

LO STILE DELL’AMBIENTE EDUCATIVO

È uno stile che suscita un ambiente educativo capace di proporre valori come lo spirito di famiglia, il clima di allegria, la possibilità di essere creativi e spontanei, di esprimersi in attività artistiche, ricreative, culturali.

È uno stile che mette al centro il rapporto educativo personale che si fonda:

- sul riconoscimento dell’unicità del ragazzo che è da rispettare e da scoprire;
- sulla fiducia e fedeltà al giovane nonostante i suoi possibili fallimenti.

È uno stile che fa appello all’amorevolezza. I docenti lavorano con quell’amore e quella dedizione materna e paterna che li rendono affabili e cordiali nel tratto, pazienti e fiduciosi nell’attesa, delicati e solleciti nell’interessamento, ma anche vigili e fermi nel sostenere i principi del bene.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA DELL'INFANZIA "EUGENIA RAVASCO"

Ordine Scuola	Infanzia
Tipologia Scuola	Scuola dell'infanzia non statale
Codice	PE1A010009
Indirizzo	Via Italica n. 46 – 65127 PESCARA
Telefono	08564160
Email	segreteria@ravascopespescara.it
PEC	ravascoviaitalica@pec.it
Sito Web	www.ravascopespescara.it
Numero classi	4 (quattro)
Numero alunni	95 (novantacinque)

❖ SCUOLA PRIMARIA "EUGENIA RAVASCO"

Ordine Scuola	Primaria
Tipologia Scuola	Scuola primaria non statale
Codice	PE1E00400X
Indirizzo	Via Italica n. 46 – 65127 PESCARA
Telefono	08564160
Email	segreteria@ravascopespescara.it
PEC	ravascoviaitalica@pec.it
Sito Web	www.ravascopespescara.it
Numero classi	9 (nove)
Numero alunni	201 (duecentouno)

❖ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "EUGENIA RAVASCO"**

Ordine Scuola	Secondaria
Tipologia Scuola	Scuola secondaria di primo grado non statale
Codice	PE1M003009
Indirizzo	Via Italica n. 46 – 65127 PESCARA
Telefono	08564160
Email	segreteria@ravascopesca.it
PEC	ravascopesca@pec.it
Sito Web	www.ravascopesca.it
Numero classi	2 (due)
Numero alunni	22 (ventidue)

Approfondimento:

L'Istituto ha sempre cercato di porsi non come addizione di porzioni scolastiche di diverso ordine e grado, ma come una unicità organica dal punto di vista organizzativo ma soprattutto didattico.

La crescente complessità della società odierna impone una continua azione di flessibilità e aggiornamento dei percorsi educativi che nel nostro Istituto sono caratterizzati dai seguenti punti:

- continuità educativa e didattica "verticale" dove tutti gli insegnanti dell'Istituto interagiscono e collaborano per assicurare un curriculum unitario e continuo;
- didattica "orizzontale" che prevede la collaborazione anche di esperti esterni all'azione educativa per valorizzare il grande patrimonio di risorse culturali, artistiche, sociali, ambientali, scolastiche e per attuare soluzioni formative anche nell'ambito extrascolastico;
- accoglienza e accettazione nel gruppo di ogni alunno per favorire relazioni collaborative e instaurare un clima positivo e sereno affinché la frequenza scolastica sia vissuta in maniera serena e gradevole;
- alfabetizzazione culturale piena realizzata con giusti curricoli per l'acquisizione delle tradizionali competenze del "leggere, scrivere e far di conto" arricchite con il ricorso alle nuove tecnologie, l'attivazione di progetti e di laboratori mirati, la valorizzazione delle tradizioni del nostro territorio e della cultura locale, la lettura del mondo che cambia, il possesso dei nuovi saperi e dei nuovi linguaggi;

- scelta interculturale con l'attivazione di interventi mirati a facilitare il successo formativo degli alunni che provengono da altri paesi sensibilizzando, nel contempo, tutti gli alunni a vivere in una società multietnica costruendo didattiche e contenuti integrati;
- insegnamento personalizzato con l'attuazione di percorsi didattici di recupero, consolidamento, approfondimento e avanzamento degli apprendimenti, che tutelino ad un tempo i più deboli e coloro che sono nell'area dell'eccellenza;
- educazione alla convivenza democratica ed all'autonomia personale per lavorare allo sviluppo integrale affettivo, cognitivo, sociale, ambientale, di educazione alla sicurezza e di educazione alla salute.

La collaborazione tra tutti gli operatori scolastici, i genitori e gli alunni è condizione essenziale per investire in cultura e formazione e per sostenere la scuola con intelligenza, lungimiranza e generosità.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori:

•	Scienze	1
•	Lingue	1
•	Informatica (con 16 postazioni collegate in rete ad Internet)	2
•	Musica	1
•	Creativo	1

Biblioteche:

•	Classica	1
---	----------	---

Aule:

•	Aula Magna	1
•	Teatro	1

Strutture sportive:

•	Campo basket all'aperto	1
•	Palestra	1

Servizi:

•	Pre-scuola	SI
•	Mensa	SI
•	Studio assistito	SI

Attrezzature multimediali:

•	Computer presenti nei laboratori	26
•	LIM presenti nelle aule	14
•	SmartTV	1

Approfondimento

Per rispondere alle esigenze delle famiglie e ai bisogni espressi dall'utenza sul territorio, da anni sono attivi nella scuola il pre-scuola mattutino e lo studio assistito pomeridiano.

RISORSE PROFESSIONALI

Personale:

Scuola dell'infanzia Codice Meccanografico PE1A010009		
•	Docenti	5
•	ATA	1
Scuola primaria Codice Meccanografico PE1E00400X		
•	Docenti	15
•	ATA	3
Scuola secondaria di primo grado Codice Meccanografico PE1M003009		
•	Docenti	10
•	ATA	1

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

ASPETTI GENERALI

Le strategie e gli strumenti adottate dalla "comunità educante" (Dirigente, operatori scolastici, docenti e non docenti, genitori) per conseguire l'identità ed i valori educativi nei quali l'Istituto Ravasco" si riconosce, sono un punto di riferimento e un disegno programmatico da realizzare in collaborazione e da adeguare continuamente alle dinamiche della concreta esigenza formativa degli alunni.

La Scuola vuole presentarsi a quanti desiderano conoscerla come occasione per rendere sempre più viva ed operosa l'interazione con la comunità sociale civile ed ecclesiale nella quale opera. L'Istituto desidera formare ragazzi cristiani e, quindi, realizza interventi mirati per sviluppare in loro abilità, conoscenze e competenze.

È desiderio dell'Istituto che l'esperienza della pedagogia "Ravasco", il dialogo con gli alunni e le famiglie e la passione educativa possano coinvolgere sempre più e sempre meglio i ragazzi, che Madre Eugenia alla sua scuola voleva educare quali cristiani.

L'Istituto non vuole offrire solo un'istruzione ma anche una educazione integrale, che riguarda la persona nella sua interezza: anima, corpo e volontà.

L'Istituto Ravasco, nel trovarsi al centro del processo di insegnamento/apprendimento che coinvolge alunni e insegnanti lungo l'intero arco della vita, si propone alla realtà esterna come istituzione aperta e collegata alle comunità di cui fa parte. Per far questo organizza le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili al fine di raggiungere le seguenti priorità:

- strutturare un'organizzazione educativa integrata nel territorio, offrendosi alla propria utenza come laboratorio permanente di ricerca sociale nonché di
- sperimentazione e di innovazione educativo-didattica;
- organizzare l'ambiente d'apprendimento come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per offrire ad ogni alunno la garanzia di diritto allo studio e le stesse opportunità di successo formativo;
- incrementare e potenziare il grado di raggiungimento dei livelli di competenza (cognitiva e socio-affettiva) degli studenti, rispettandone gli stili d'apprendimento e ottimizzando

quanto previsto dal curriculum orizzontale e verticale, al fine di contrastare le disuguaglianze socio-culturali;

- sostenere la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, organizzando l'ambiente d'apprendimento e perseguendo le forme di
- flessibilità organizzativa proprie dell'autonomia scolastica – D.P.R. n. 275/99;
- garantire con flessibilità la più efficiente diversificazione del servizio scolastico, al fine di includere al meglio le risorse, le strutture e i servizi proposti dal contesto territoriale.

L'Istituto Ravasco si propone al territorio d'appartenenza come ambiente in cui insegnamento e apprendimento si scambiano tra loro e in cui studenti e insegnanti sono posti al centro del processo di insegnamento/apprendimento; sistema in cambiamento in cui l'individuo può costruire conoscenze, abilità e atteggiamenti, motivato costantemente e socialmente rinforzato da positive relazioni sociali; luogo di connessione tra ambienti d'apprendimento formali, informali e non formali.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario e integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

La progettazione del seguente Piano dell'Offerta Formativa si fonda su alcuni principi fondamentali:

- centralità della persona che apprende;
- educazione al pieno esercizio della cittadinanza;
- scuola come comunità, nell'ottica dello sviluppo integrale della persona.

Al fine di:

- potenziare nell'alunno l'autonomia personale e il senso della responsabilità verso sé stesso e verso gli altri affinché queste concorrano al suo successo formativo;
- concorrere alla costruzione dell'identità personale, della cittadinanza e della relazione inter e intra-personale fondata sul senso di appartenenza, dell'accoglienza, del reciproco rispetto e della solidarietà;
- Promuovere un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistematizzazione consapevole dei molteplici linguaggi per affrontare la complessità del presente.

Con lo scopo di perseguire tali scopi la scuola deve garantire:

- accoglienza e inclusione di tutti gli alunni;
- pari opportunità di crescita culturale in base ai bisogni, alle potenzialità, ai ritmi e agli apprendimenti degli alunni;

- gestione partecipata della scuola e le famiglie all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio;
- libertà di insegnamento nel rispetto della personalità degli alunni;
- formazione del personale fondata sulla conoscenza costante delle teorie psico-pedagogiche e metodologico-didattiche per migliorare l'offerta formativa per ciascun allievo e garantire così il successo formativo;
- trasparenza e confronto sulle scelte educative con le famiglie e il territorio.

PRIORITA' E TRAGUARDI

Si riprendono in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità (P) che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono illustrate di seguito.

RISULTATI SCOLASTICI:

- P1: miglioramento delle azioni di supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- P2: valorizzazione delle eccellenze attraverso lo sviluppo di attività caratterizzanti l'Istituto in continuità tra i diversi ordini di scuola
- P3: definizione di prove oggettive comuni in ingresso e in uscita nelle classi prime, terze e quinte della scuola primaria e nelle classi prime e terze della scuola secondaria.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA:

- P4: sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza in relazione alla certificazione delle competenze MIUR per il primo ciclo;
- P5: Implementazione del lavoro di progettazione e di valutazione delle competenze sociali, civiche, progettuali e digitali.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono illustrati di seguito.

RISULTATI SCOLASTICI:

- aumentare percentualmente il successo scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- istituire corsi di potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare per la valorizzazione delle eccellenze;
- utilizzare sistematicamente prove comuni di ingresso, di medio periodo e di uscita sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA:

- adottare strumenti comuni per l'osservazione e la rilevazione sistematica delle competenze chiave e di cittadinanza;

- raggiungere livelli intermedi nelle competenze sociali, civiche, progettuali e digitali da parte di almeno l'80% degli alunni.

Per quanto concerne le motivazioni della scelta effettuata, si ritiene necessario migliorare l'azione di recupero e consolidamento destinata agli studenti in quanto le risorse attualmente disponibili non consentono un'azione strutturata per sostenere e rinforzare le competenze degli alunni con BES. La valorizzazione delle eccellenze è da sviluppare anche in chiave orientativa, come pure lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza la cui rilevazione non ha ancora il necessario carattere di sistematicità.

Gli obiettivi di processo (O) che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono illustrati di seguito.

AREA DI PROCESSO "CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE":

- O1: migliorare la progettazione per competenze nei vari ordini di scuola utilizzando modelli comuni;
- O2: utilizzare almeno una prova comune di valutazione per classi parallele in entrata (classi iniziali) e in uscita (classi terminali).

AREA DI PROCESSO "INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE":

- O3: potenziare attività laboratoriali per il rinforzo delle specifiche competenze degli alunni con BES.

AREA DI PROCESSO "CONTINUITA' E ORIENTAMENTO":

- O4: promuovere la continuità tra i vari ordini di scuola con l'istituzione graduale di dipartimenti verticali;
- O5: definire attività "ponte" tra i diversi ordini di scuola per promuovere la continuità e lo sviluppo delle eccellenze.

Competenze Chiave Europee

C.1 Priorità - Strutturazione curricolo d'Istituto

Traguardi:

- Identificazione delle voci relative alle competenze chiave che coinvolgano le diverse discipline
- Migliorare gli esiti nelle competenze chiave Migliorare del 10% gli esiti nelle competenze chiave di italiano, matematica, lingue straniere e competenze sociali e civiche

C.2 Priorità - Risultati scolastici

Traguardi:

- Riduzione percentuale del numero di alunni ammesso, per voto di Consiglio, all'anno successivo Riduzione del 10% delle insufficienze disciplinari presentate allo scrutinio finale
- Favorire, al termine della scuola secondaria di I grado, l'innalzamento generalizzato dei risultati degli alunni in uscita Allineare i risultati al termine del primo ciclo agli standard di riferimento, con la riduzione del 10% del numero di studenti delle fasce più basse

C.3 Priorità - Sperimentazione ed ulteriore definizione del curriculum d'Istituto per competenze

Traguardi:

- Formazione dei docenti su didattica per competenze Definizione delle competenze digitali e dello spirito imprenditoriale.

C.4 Priorità - Migliorare gli esiti nelle competenze chiave

Traguardi:

- Migliorare del 10% gli esiti nelle competenza chiave di italiano, matematica, lingue straniere e competenze sociali e civiche.

Risultati a distanza

D.1 Priorità - Migliorare la capacità di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso progetti di orientamento finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo.

Traguardi:

- Mantenere o migliorare la percentuale d'Istituto dei ragazzi che seguono il consiglio orientativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di scuola come "Comunità educante" perché crede che solo attraverso la sinergia di tutti i membri ci sia sviluppo positivo e crescita armonica e responsabile.

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Educazione integrale della persona" perché crede che lo sviluppo della personalità di ogni alunno avvenga attraverso tutte le componenti (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc...).

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Sviluppo dell'Identità" perché crede che la scuola sia fondamentale per il consolidamento dell'identità personale (sicurezza, fiducia, autonomia, senso di appartenenza, capacità di dirigere le proprie azioni, autocontrollo, perseveranza).

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Orientamento formativo" perché crede che un'efficace azione di orientamento sia quella che pone l'alunno/ragazzo nella condizione di poter affermare un'identità più sicura per vendicare il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale futura.

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Apprendimento costruttivo" perché crede che solo attraverso il ruolo proattivo dello studente ci sia apprendimento significativo.

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Tempi adeguati di apprendimento" perché crede che i bambini e i ragazzi abbiano il diritto di avere tempi distesi per poter compiere esperienze, manipolare, esplorare la realtà ed apprendere.

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Cura del setting di apprendimento" perché crede che un contesto adeguato e ricco metta lo studente e il docente nelle condizioni migliori per attivare una significativa esperienza di insegnamento-apprendimento.

L'Istituto Ravasco fa propria la definizione di "Educazione all'impegno e al senso di responsabilità attraverso la funzione educativa dell'esempio" perché crede che attraverso la valorizzazione dell'impegno, individuale e cooperativo, si possa arrivare ad una scelta responsabile e consapevole.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

- 2) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- 3) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 4) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- 5) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- 6) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- 7) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- 8) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- 9) .Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- 10) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.
- 11) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- 12) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
- 13) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
- 14) definizione di un sistema di orientamento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ DIDATTICA E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Attivazione di percorsi di ricerca-azione con focus sulla progettazione e l'organizzazione di nuovi ambienti di apprendimento che abbiano come punto di forza l'utilizzo didattico di nuove tecnologie.

OBIETTIVI

- Realizzare nuovi ambienti di apprendimento in una dimensione costruttivista nell'ambito di una didattica integrata.
- Favorire e promuovere la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e i processi conoscitivi basati sui problemi.

AZIONI

- Realizzare spazi alternativi per l'apprendimento con cura del setting e uso di strumentazioni e sussidi.

❖ FORMAZIONE DOCENTI

Attivazione di percorsi di formazione e didattica per competenze, in particolare le sociali e civiche, progettuali e digitali, anche con la presenza di esperti, in modalità collaborative e di sperimentazione. Momenti di autoformazione per una reale ed autentica contaminazione tra docenti (autoformazione con modalità peer to peer).

OBIETTIVI

- Implementare l'utilizzo di protocolli strutturati di apprendimento cooperativo con percorsi meta cognitivi.
- Promuovere l'utilizzo dei contenuti digitali, degli e-book e dell'e-learning.

AZIONI

- Formare i docenti su metodologie innovative, multimedialità e contenuti digitali.

❖ RISULTATI A DISTANZA

Implementazione dell'azione di monitoraggio a distanza degli esiti scolastici interni dei propri alunni attraverso modalità strutturate e rendicontate.

OBIETTIVI

- Ridurre del 30% lo scarto fra gli esiti delle classi quinte e la Secondaria.

AZIONI

- Realizzare e condividere protocolli valutativi comuni fra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado.
- Analizzare e comparare gli esiti degli scrutini e tabulare in percentuale.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

i progetti sono parte di un'azione che si muove nell'ottica del ripensamento e della valorizzazione degli spazi della scuola, attraverso cui motivare gli allievi ed accrescere le competenze, implementare la capacità di conoscere ed elaborare le esperienze.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Costruzione ed implementazione di un modello organizzativo interno ed esterno orientato alla strutturazione di una comunità educante coesa e consapevolmente attiva e responsabile.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Costruzione ed implementazione di pratiche di valutazione ed autovalutazione coerenti con la progettazione per competenze.

CONTENUTI E CURRICOLI

- Attivare strategie didattiche e laboratoriali innovative (cooperative learning, apprendimento per problem solving, peer to peer).
- Utilizzo consapevole delle Nuove tecnologie.
- Implementazione di nuovi setting di apprendimento che superino la didattica frontale.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica Immersiva	Altri Progetti
- MIGLIORARSI INNOVANDO	-	-
-		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

ORDINE SCUOLA: INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
<u>SCUOLA DELL'INFANZIA "EUGENIA RAVASCO"</u>	PE1A010009

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
<u>SCUOLA PRIMARIA "EUGENIA RAVASCO"</u>	PE1E00400X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

L'alunno al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
<u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "EUGENIA RAVASCO"</u>	PE1E00400X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

APPROFONDIMENTO

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (New York, 20 novembre 1989), dalle Direttive del Parlamento europeo e dall'ordinamento italiano: DPR 275/99, L.53/03, D.L.vo 59/04, Statuto degli Studenti – DPR 249/98, "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" D.M. 254 del 16 novembre 2012.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Ravasco si propone di tradurre tali principi nella concreta realtà delle proprie scuole, tenendo conto delle caratteristiche del contesto territoriale e delle esigenze della propria popolazione scolastica.

ORDINE SCUOLA: INFANZIA

Le attività proposte sono finalizzate a:

Valorizzazione dell'identità

Star bene. Sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

Conquista dell'autonomia

Acquisizione della capacità di interpretare il proprio corpo. Partecipare alle attività nei diversi contesti. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Provare fiducia nel fare da sé e saper chiedere aiuto. Esprimere con diversi linguaggi e sentimenti e le emozioni. Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana. Esprimere le proprie opinioni e motivare le proprie scelte. Assumere atteggiamenti responsabili.

Sviluppo delle competenze

Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso: l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise. Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati. Trasmettere competenze essenziali non finalizzate a se stesse, ma competenze utili per la vita.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Scoprire gli altri e i loro bisogni. Gestire i contrasti attraverso regole condivise e giungere al primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Porre le fondamenta di un abito democratico aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. Promuovere una cittadinanza unitaria e planetaria.

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

Primo ciclo (periodo didattico che costituisce l'unità temporale, relativamente compiuta, di una progressione curricolare, che si ripete modularmente).

- Mira all'acquisizione degli apprendimenti di base guidando gli alunni alle prime sistematizzazioni scientifiche.
- Promuove il radicamento delle conoscenze (il sapere) sulle esperienze (fare) attraverso una costante e sistematica integrazione delle due dimensioni.
- Rimuove gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della personalità promuovendo forme di educazione a una convivenza civile attiva e costruttiva.
- Attraverso gli alfabeti caratteristici di ogni disciplina pone le premesse per lo sviluppo critico e riflessivo del bambino.

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- Favorisce un'approfondita padronanza delle discipline ed un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato e padroneggiato;
- Le competenze disciplinari concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali (in riferimento alle otto competenze chiave del parlamento europeo):
 - Comunicazione nella madrelingua
 - Comunicazione nelle lingue straniere
 - Competenza matematica
 - Competenza digitale
 - Imparare ad imparare
 - Competenze sociali e civiche
 - Senso di iniziativa ed imprenditorialità.
 - Consapevolezza ed espressione culturale.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

ORDINE SCUOLA: INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO:

25 ore settimanali
40 ore settimanali

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

❖ QUADRO ORARIO:

Tempo Pieno per 40 ore settimanali

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA DI PRIMO GRADO

❖ QUADRO ORARIO:

Tempo ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica e Scienze	8	272
Tecnologia	2	66
Inglese	4	136
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	3	102
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Latino	2	68
Religione Cattolica	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

L'ISTITUTO COMPRENSIVO RAVASCO

Curricolo di scuola

Il curricolo, condiviso ed elaborato a livello collegiale, esprime l'identità dell'Istituto Comprensivo Ravasco ed è costruito in verticale con gli ordini scolastici precedenti e successivi: negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze; nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i saperi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto adottando un format progettuale condiviso, che mette in correlazione i percorsi formativi con gli obiettivi curricolari. Le nostre scuole finalizzano il curricolo alla maturazione delle competenze prestando particolare attenzione a come ciascun alunno/studente mobilita ed utilizza le proprie risorse, potenzialità ed attitudini per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone.

Nell'Istituto Ravasco particolare rilievo assume la comunità professionale dei docenti che, riconoscendo al proprio interno differenti capacità, sensibilità e competenze, le valorizza attraverso il confronto e la mediazione, creando proficue sinergie.

Altrettanto importante è il ruolo del Dirigente Scolastico che coordina e promuove le professionalità interne, favorisce la collaborazione delle famiglie, degli Enti Locali e valorizza le risorse sociali e culturali del territorio.

ASPETTI QUALIFICANTI

Curricolo verticale

La scuola dell'infanzia mira alla maturazione dell'identità personale, dell'autonomia, dello sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza. La maturazione dell'identità personale è intesa come acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, di fiducia in se stessi e di stima di sé. Tale obiettivo rappresenta il risultato di un processo di crescita lungo e complesso, attraverso cui il bambino impara a comprendere le proprie emozioni e quelle altrui. Lo sviluppo al senso di cittadinanza implica la progressiva capacità di costruire apprendimenti significativi per i bambini riguardo ai temi di appartenenza al gruppo e confronto fra culture, di rispetto per l'ambiente, sui temi della salute, dell'alimentazione e della sicurezza, di educazione alla pace, alla tolleranza e alla solidarietà. Tale lavoro si traduce in una progettazione che riguarda, non tanto una continua costruzione di regole, quanto la formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità e delle persone e che individua nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. È necessario mirare alla maturazione integrale della persona perché diventi capace di assumere comportamenti corretti e responsabili sempre. Proprio in quest'ottica si inserisce la conquista dell'autonomia, la scuola si propone di diventare, anche in questo caso, una palestra di sperimentazione dei rapporti con gli altri, per far acquisire progressivamente i modi attraverso i quali il bambino diventerà capace di vivere la propria e l'altrui libertà. Lo sviluppo delle competenze si concretizza attraverso la capacità di conquistare e di padroneggiare conoscenze e saperi; i bambini sono impegnati a consolidare capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, logiche, sociali e cognitive. L'acquisizione delle competenze si manifesta tramite la capacità di ricostruire le attività e l'esperienza attraverso varie forme di rappresentazione simbolica che vanno dal disegno, alle parole, al numero. L'azione formativa svolta dalla scuola è, quindi, finalizzata a valorizzare un'intelligenza affettiva e creativa per lo sviluppo del gusto estetico, del pensiero scientifico, di quello narrativo. Identità, autonomia, competenza e cittadinanza si configurano quali obiettivi generali strettamente interdipendenti, il rafforzamento delle quali alimenta processi di conquista di successive e più complesse forme di intelligenza e di pensiero. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre a rimuovere ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema istruzione. Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che gli sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La nostra scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità attraverso: Accoglienza: riconoscimento della diversità come valore. Ogni bambino deve sentirsi accolto indipendentemente dalle sue difficoltà e valorizzato nelle sue competenze, creando un clima di apprendimento cooperativo. Apprezzamento del singolo: la relazione pedagogica è rivolta alla valorizzazione del positivo. Privilegia il "criterio promozionale" rispetto a quello del "selettivo", nel senso che tende a differenziare gli interventi in base alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno. Valorizzazione delle esperienze: la realizzazione delle strategie educative e didattiche deve sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Educazione ai valori: dare un significato particolare ai valori di libertà, solidarietà, autonomia di giudizio e senso di responsabilità, che ispirano il progetto educativo dell'Istituto. Funzione educativa dell'esempio: i valori fondamentali enunciati (tolleranza, convivenza democratica, solidarietà, ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare. Atteggiamento di ricerca: la Scuola non è depositaria della "Verità", ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà, da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe. Educazione all'impegno e al senso di responsabilità: ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri. Adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero: per

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

E' compito peculiare di questo ciclo scolastico, porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando ed ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere ed agire e che implicano l'impegno di elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Utilizzo della quota di autonomia

L'entrata in vigore della Legge 107 del 2015 ha introdotto l'organico dell'autonomia (organico di diritto e organico potenziato) i cui docenti concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ CONTINUITA'

Il progetto, all'interno dell'Istituto, si pone alla base dell'accompagnamento degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e come strumento di unitarietà del nostro Istituto Comprensivo. Si vuole promuovere la continuità orizzontale, individuando occasioni di integrazione e collaborazione tra la scuola, la famiglia, la realtà sociale e culturale del territorio. Obiettivo perseguito è anche quello di Orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, mediante iniziative di "accoglienza", in ingresso (raccordo Infanzia – Primaria), e in uscita (raccordo Primaria - Secondaria di I grado).

Continuità e orientamento Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

All'interno della progettazione di continuità fra la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, si propone la realizzazione di un percorso di aggiornamento comune per gli insegnanti dei due ordini di scuola ed in particolare, degli insegnanti più direttamente coinvolti durante l'anno scolastico (Infanzia, Prime e Quinte Primaria).

- Organizzazione di un incontro preparatorio con i genitori che devono iscrivere i loro figli alla scuola dell'Infanzia e a quella primaria per illustrare l'organizzazione, le attività, il funzionamento, le finalità della scuola e le modalità di partecipazione delle famiglie alla vita della stessa.
- Raccogliere le schede informative compilate dalle insegnanti della scuola infanzia, per la formazione delle classi prime della scuola primaria (giugno);
- Open day per le famiglie che desiderano iscrivere i bambini nell'Istituto Ravasco entro il mese di Gennaio.

Continuità e orientamento Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

- Sono proposte numerose iniziative in un'ottica di continuità con la scuola primaria: Organizzare le visite delle classi quinte (esterni) alle scuole medie per facilitare uno scambio di esperienze fra i due ordini di scuole.
- Progettare una serie di attività con le classi quinte, della scuola Primaria interna e delle scuole del territorio, per favorire la reciproca conoscenza, ma anche la possibilità per gli alunni di avere un approccio con linguaggi e richieste talvolta diversi da quelli a cui sono abituati.

- Elaborare un progetto che si svolga durante le attività scolastiche quotidiane in cui i docenti, dopo essersi accordati nei dipartimenti, proporranno delle attività laboratoriali in parallelo (di sezioni) finalizzate alla produzione di un elaborato.
- Analisi del curricolo verticale (II quadrimestre).
- Partecipare a riunioni per il curricolo verticale con scuole esterne.
- Elaborare i risultati ottenuti ai test di ingresso del primo quadrimestre per le classi prime medie ed elaborare i risultati in uscita delle classi prime.
- Organizzazione un incontro tra docenti dei due ordini di scuola per la presentazione degli alunni di quinta (Giugno).
- Open day per le famiglie che desiderano iscrivere i ragazzi nell'Istituto Ravasco entro il mese di Gennaio.

Destinatari	Risorse professionali
Classi aperte verticali	Interne

❖ ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Finalità del progetto:

- accompagnare i ragazzi in un percorso di esplorazione e conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e abilità, dei propri interessi e aspirazioni, dei propri stili personali e relazionali e di conoscenza di tutte le opportunità formative;
- coinvolgere la famiglia e la scuola per giungere alla costruzione condivisa di un progetto formativo che può diventare un vero progetto di vita;
- ridurre al minimo l'insuccesso e la dispersione scolastica e migliorare la qualità stessa dell'esperienza scolastica dei ragazzi. I destinatari sono gli studenti di tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado.

Destinatari	Risorse professionali
Classi aperte parallele	Interne

❖ **ATTIVITÀ FUORI AULA - USCITA DIDATTICHE**

Nell'Istituto Ravasco una particolare attenzione è riservata alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione, in quanto favoriscono l'osservazione diretta della realtà e delle regole che la caratterizzano, nonché un approccio al patrimonio artistico e ambientale dei luoghi visitati; incrementano inoltre la socializzazione in ambienti differenti da quelli della routine quotidiana, consentendo la condivisione di nuove esperienze. Il territorio abruzzese, nella fattispecie, presenta una vocazione naturale ad essere un laboratorio didattico per la sua bellezza paesaggistica, la ricchezza del patrimonio storico e le proposte offerte dagli Enti locali. Per questa ragione le scuole promuovono il contatto con la realtà territoriale con attività fuori aula, anche con il supporto di esperti o di gruppi e organizzazioni locali. Le visite sul territorio comprendono anche quelle ad aziende per conoscere il sistema produttivo, manifatturiero ed artigianale.

Destinatari	Risorse professionali
Gruppi classe	Interne
Classi aperte parallele	Interne
Classi aperte verticali	Interne

❖ **PROGETTO per le classi seconde della Scuola Primaria**

**REALIZZAZIONE DI UN ERBARIO
PER LO STUDIO E LA CLASSIFICAZIONE DI FOGLIE, SEMI E FIORI**

Attraverso la preparazione di un erbario didattico, il laboratorio mira a stimolare la capacità di osservare la flora e a individuare gli elementi che consentono il riconoscimento e la classificazione delle diverse specie presenti nell'ambiente naturale.

In questo modo gli alunni imparano oltre che a distinguere le diverse parti delle piante anche ad apprezzare la biodiversità che li circonda e da cosa nasce l'esigenza di creare una classificazione, immedesimandosi nel metodo scientifico e nei strumenti di lavoro utilizzati dallo scienziato (o meglio dal botanico).

Il tentativo è anche di integrare all'attività tradizionale in aula un apprendimento esperienziale per raggiungere le seguenti competenze:

- Imparare ad ampliare gli spazi di ricerca, sia in gruppo in classe che extrascolastico individualmente, consultando testi scientifici di grado superiore alla primaria (es. enciclopedie, libri di compagni o fratelli di maggiore età, riviste scientifiche,...) e il web.
- Promuovere il pensiero critico sulle informazioni ricercate attraverso discussioni e confronti con i compagni di classe e/o insegnante.
- Socializzare mediante un'attività creativa.
- Favorire una formazione scientifica potenziando: curiosità, riflessione, osservazione, volontà del fare, il gusto di esplorare e capire cose nuove.
- Acquisire un ordine logico nelle procedure tecniche e scientifiche di realizzazione dell'erbario.
- Avere rispetto di tutti gli esseri viventi, interessarsi alle loro condizioni di vita e mettere in atto comportamenti corretti.
- Potenziare l'interdisciplinarietà: saper utilizzare contemporaneamente nozioni di matematica, geometria, geografia, storia, italiano e arte nella ricerca e realizzazione di un progetto.
- Favorire un ritorno alla manualità.

AMBIENTE:

L'ambiente di lavoro è l'aula di classe, il laboratorio di arte e il laboratorio di scienze.

CONTENUTI

Osservazione e studio delle foglie, dei fiori, dei semi e di tutte le loro componenti.

MATERIALE

Materiale di cancelleria vario, pc e LIM, riviste e testi scientifici, campioni di foglie, semi e fiori sia forniti dall'insegnante, sia portati dagli alunni svolto come compito a casa di immergersi in natura alla ricerca dei campioni vegetali.

METODOLOGIA

Il laboratorio si svolgerà nei mesi da gennaio a maggio e prevede un iniziale brainstorming delle tematiche da affrontare. Ad ogni passaggio, da una classificazione all'altra, vi è un'anteprima di lezione teorica frontale sulle varie caratteristiche evolutive e fisiologiche di ogni specie, supportata anche da proiezioni di video documentari.

Nel procedimento di ricerca si aiuta agli alunni a far prendere consapevolezza che non possiamo comprendere tutte le informazioni scientifiche immediatamente, ma molte si comprenderanno crescendo e che la cosa importante è non spaventarsi e scoraggiarsi, ma cercare di imparare il più possibile. Imparare anche a pazientare se non si trovano subito le informazioni attinenti e che esistono molteplici fonti in cui trovarle come altri testi, confronti con insegnante, familiari, conoscenti, ecc.

VALUTAZIONE

Per la valutazione si osserveranno molteplici aspetti:

- Come rappresenta e descrive con termini scientifici, acquisiti precedentemente con la teoria, i campioni vegetali (o disegno dei vegetali).
- Cura dell'immagine dell'erbario per tutto l'arco di tempo in cui si realizza l'erbario.
- Saper distinguere e osservare le caratteristiche morfologiche e strutturali delle piante.
- Sviluppare un atteggiamento positivo e protettivo verso la natura.
- Spirito e capacità di ricerca e approfondimento sulle curiosità di fenomeni naturali che ci circondano nella quotidianità e usi "popolari" o medico-terapeutico di alcune piante e se sa arricchire e trovare nuove conoscenze e nozioni scientifiche di alcune specie di organismi vegetali attraverso l'uso di enciclopedie, testi scientifici e web.

❖ **PROGETTO per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado**

CLIL
(Content and Language Integrated Learning)

Il termine CLIL, introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, ovve <https://www.istitutocomprensivovillasor.gov.it/ptof-2019-2022.html> <https://www.istitutocomprensivovillasor.gov.it/ptof-2019-2022.html> ro apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.

Esso nasce fondamentalmente dalla considerazione della competenza linguistica in lingua straniera come dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione europei.

La metodologia CLIL a cui tale termine fa riferimento, è rappresentata come il motore del rinnovamento e del miglioramento dei curricula scolastici.

Si tratta di una metodologia di apprendimento della lingua dove l'aumento dell'input linguistico è attuato attraverso l'insegnamento di una o più discipline in lingua straniera con modalità didattiche innovative.

Queste metodologie prevedono che lo studente sia attore protagonista della costruzione del proprio sapere: l'apprendimento del contenuto (inter) disciplinare diventa l'obiettivo principale e l'acquisizione di maggiori competenze comunicative in lingua straniera una naturale conseguenza.

Concetto centrale è dunque l'integrazione tra la lingua e il contenuto in un approccio duale che comprende l'apprendimento della lingua e del contenuto contemporaneamente: si apprende una lingua mentre si impara un contenuto.

Attraverso il CLIL gli studenti sono esposti di più alla lingua straniera e, soprattutto, imparano una lingua mettendo in pratica subito ciò che stanno imparando in quella lingua.

Questo contribuisce a rendere più forte la motivazione all'apprendimento dal momento che lo studente vede subito di quali progressi è capace.

L'apprendimento del contenuto disciplinare, che rappresenta dunque l'obiettivo principale di tale percorso, ha come conseguenza naturale l'acquisizione di maggiori competenze comunicative in lingua straniera.

Gli obiettivi che questa metodologia si propone sono quelli di sviluppare una conoscenza ed una visione interculturale del sapere, delle competenze trasversali, far acquisire nuovi contenuti disciplinari attraverso il miglioramento della competenza comunicativa degli alunni, accrescere la motivazione all'apprendimento grazie all'utilizzo della lingua straniera in contesti diversi da quelli normalmente utilizzati dagli studenti.

Le strategie didattiche di cui questa metodologia può avvalersi sono il lavoro di gruppo e/o a coppie, per stimolare la motivazione all'apprendimento, l'autonomia e la responsabilità degli alunni.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

Attività

Accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) • Uso LIM, piattaforme e-learning (approfondimento). • Reperimento/costruzione OER, digital storytelling coding, BYOD (introduzione). • (Autoformazione) flipped classroom (introduzione).
Spazi e Ambienti per l'Apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Ambienti attrezzati per la didattica digitale integrata • Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device).

COMPETENZE E CONTENUTI

Attività

Competenze degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Un framework comune per le competenze digitali degli studenti. • Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate. • Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria. • Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado.
Contenuti digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Attività

Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Alta formazione digitale. • Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica. • Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo.
Accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative. • Accordi territoriali.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi del:

- *Decreto Legislativo 62/2017 attuativo della Legge 107/2015 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze,*
- *Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017, esplicativa del D. Lgs 62/2017 volta a fornire indicazioni in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione,*

La valutazione nel primo ciclo di istruzione

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- è riferita a ciascuna disciplina di studio ed alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica;
- è espressa con voto in decimi;
- è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe;
- le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico;
- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni;
- il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento; esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definendo descrittori, rubriche di valutazione, etc.), e definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all' esame di Stato nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline;
- la valutazione del comportamento è espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; il Collegio dei Docenti ne definisce i criteri, determinando anche le modalità di espressione del giudizio;

La valutazione del comportamento

In base all'art. 2 del D.L. 62/2017, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Le tabelle che seguono riportano la corrispondenza tra il giudizio sintetico e i descrittori per quanto concerne il comportamento nei tre ordini di scuola sulla base dei **seguenti indicatori**:

A) Rispetto delle regole e autocontrollo in relazione al regolamento d'Istituto e al Patto

Educativo di Corresponsabilità:

- comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento d'Istituto
- dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni.
- Comportamento corretto nell'utilizzo di strumenti e delle strutture, nella collaborazione con i docenti, il personale della scuola e i compagni durante le attività scolastiche
- rispetto e valorizzazione dell'identità altrui

B) Impegno e partecipazione in relazione alle competenze trasversali di cittadinanza

- capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni
- nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti.
- Impegno scolastico, partecipazione alle attività didattiche e alle proposte di approfondimento, rispetto delle consegne.

ORDINE SCUOLA: INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Criteri di osservazione/valutazione delle capacità relazionali: Nella Scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati; l'attività di valutazione infatti risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.

L'attenzione delle insegnanti è orientata a identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ciascun bambino di esprimere al massimo le proprie potenzialità. Il processo osservativo ha lo scopo di raccogliere informazioni per programmare le esperienze educativo-didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni degli alunni, comprende momenti di valutazione degli apprendimenti raggiunti e dei livelli di padronanza delle competenze esistenziali ed ha lo scopo di introdurre modifiche ed integrazioni per adeguare la programmazione e l'attività alle esigenze dei bambini.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Strumento di osservazione sulle modalità di inserimento (tre anni)

Griglie di osservazione delle competenze (tre - quattro anni)

Rubriche di valutazione delle competenze sociali e culturali (cinque anni)

Valutazione degli apprendimenti nella Scuola dell'Infanzia	
Livello	Descrittore dei livelli
Eccellente	Il/la bambino/a denota la piena acquisizione degli obiettivi e la padronanza di conoscenze e abilità. E' in grado di trovare strategie originali in situazioni nuove di apprendimento rielaborando in modo autonomo e personale gli argomenti trattati.
Ottimo	Il/la bambino/a denota l'acquisizione degli obiettivi e la padronanza di conoscenze e abilità tale da assicurargli/le una completa autonomia operativa
Distinto	Il/la bambino/a denota l'acquisizione degli obiettivi e l'utilizzo pertinente di conoscenze e abilità tale da assicurargli/le una buona autonomia operativa.
Buono	Il/la bambino/a denota l'acquisizione degli obiettivi e l'utilizzo delle conoscenze e abilità strumentali, tale da assicurargli/le una soddisfacente autonomia operativa.
Sufficiente	Il/la bambino/a denota l'acquisizione degli obiettivi minimi proposti e l'utilizzo essenziale delle relative conoscenze e abilità strumentali.

Valutazione del comportamento nella Scuola dell'Infanzia				
	Obiettivo	R	PR	NR
	CONVIVENZA CIVILE (Rispetto delle regole di comportamento)			
	Ha cura di sé e delle sue cose			
	Rispetta gli altri			
	Rispetta i giochi ed i materiali della scuola			
	RISPETTO DELLE REGOLE (Rispetto delle regole di comportamento)			
	Sa rispettare le fondamentali regole di convivenza			
	PARTECIPAZIONE (Capacità collaborativa e cooperativa)			
	Dà il suo personale contributo all'interno del gruppo			
	È propositivo nelle attività ludiche			
	Rispetta il proprio turno			
	RESPONSABILITÀ (Senso di responsabilità e di consapevolezza)			
	Sa assumersi semplici incarichi di responsabilità			
	Porta a termine le varie consegne			
	RELAZIONALITÀ (Dinamiche socio-relazionali)			
	Si relaziona positivamente con i compagni			
	Si relaziona positivamente con gli adulti			
	Collabora con gli adulti			
	AFFETTIVITÀ (Sfera affettiva -emotiva)			
	Sa riconoscere e manifestare le proprie emozioni			
	Sa controllare le proprie emozioni			
	Sa di appartenere a un gruppo-sezione			
	Riesce a stabilire legami affettivi con I compagni			
	INTERESSE (Atteggiamento/motivazione)			
	Presta attenzione a ciò che accade intorno a lui/lei			
	Mostra interesse e curiosità verso le attività proposte			
	Riesce a mantenere un'adeguata concentrazione			

Legenda:

R: obiettivo raggiunto **PR:** obiettivo parzialmente raggiunto **NR:** obiettivo non raggiunto

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni

Nella Scuola Primaria ogni insegnante quotidianamente ha molteplici occasioni per compiere osservazioni al fine di arrivare ad una conoscenza più approfondita dei propri alunni (le conversazioni collettive, le discussioni organizzate, le interrogazioni, le prove di verifica, i lavori di gruppo, le ricerche personali, i comportamenti nei rapporti tra i compagni, il dialogo dell'alunno con l'insegnante, le visite d'istruzione, i compiti complessi...).

I docenti valutano i livelli di acquisizione degli apprendimenti, delle abilità ed i livelli di padronanza delle competenze trasversali ed analitiche, che compongono le discipline, conseguiti da parte di ogni alunno. Rilevazione degli apprendimenti: ogni team, sulla base delle risorse (tempi, spazi, contemporaneità, attività, ecc.), utilizza gli strumenti di osservazione e valutazione definiti a livello di Istituto.

Prove di verifica: sono esplicitati, per ogni prova, obiettivi, contenuti, soglia di accettabilità. I parametri delle griglie di valutazione sono concordate e note agli alunni.

Si utilizzano preferibilmente giudizi espressi anche in forma discorsiva, perché meglio consentono di evidenziare la specificità di ogni alunno.

Compiti di realtà: vengono progettati anche durante gli incontri di ambito; sono situazioni nuove, complesse, problematiche e vicino al mondo reale; si utilizzano rubriche valutative per mettere in evidenza il livello di padronanza della competenza acquisito da parte di ciascun alunno. Analisi e discussione dei risultati: nel team, periodicamente, si effettua un confronto attraverso la comparazione dei risultati, al fine di delineare meglio la personalità degli alunni.

Riflessione autovalutativa: si coinvolge nella valutazione anche l'alunno, per renderlo consapevole di ciò che sa e sa fare e soprattutto dove si vuole andare.

Interpretazione e valutazione: periodicamente il team effettua riflessioni al fine di individuare eventuali ipotesi di intervento; ogni quadrimestre confronta i risultati complessivi, quantifica rilevando concordanze e discordanze, descrive e definisce la valutazione per ogni alunno in vista della compilazione del documento di valutazione, esprime valutazioni sui dati complessivi relativi alla classe, individua problemi e ipotesi di intervento.

Tutto il processo valutativo è documentato nel Registro elettronico. Viene comunicato alle famiglie attraverso il documento di valutazione, alla fine di ogni quadrimestre. Negli incontri con i genitori, gli insegnanti illustrano quanto la scuola ha messo in atto per andare incontro ai bisogni individuali e il contributo dell'esperienza educativa scolastica alla formazione personale e sociale di ciascuno.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza

educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall'art. 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento.

Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;

utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;

orienta le proprie scelte in modo consapevole;

rispetta le regole condivise;

collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;

ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione).

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento, utilizzati per i due ordini dell'Istituto (Primaria e Secondaria di primo grado).

Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base, che prende in carico i bambini dall'età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

La valutazione del comportamento, collegialmente definita dai docenti della classe, tiene conto dei seguenti aspetti: partecipazione, impegno, relazione con gli altri, rispetto delle regole condivise, responsabilità e autonomia. In un'ottica formativa si terrà inoltre conto della progressione rispetto ai livelli di partenza.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017: L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria			
Voto	Livello	Descrittore dei livelli	
10	Eccellente	<ul style="list-style-type: none"> – Pieno raggiungimento degli obiettivi. – Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle in situazioni nuove di apprendimento. – Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti Impegno puntuale ed approfondito 	
9	Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento completo degli obiettivi. – Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze. – Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno costante e puntuale 	
8	Distinto	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento degli obiettivi più che soddisfacente – Possesso apprezzabile delle conoscenze e delle abilità Utilizzo adeguato dei linguaggi e degli strumenti – Impegno costante 	
7	Buono	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento più che sufficiente degli obiettivi – Uso soddisfacente di conoscenze ed abilità – Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno abbastanza costante 	
6	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento essenziale degli obiettivi – Possesso superficiale di conoscenze ed abilità – Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno non sempre adeguato 	
5	Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Parziale o in via di prima acquisizione degli obiettivi. – Possesso frammentario di conoscenze e abilità. – Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti – Impegno incostante e superficiale 	

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria		
Livello	Descrittore dei livelli	
	Comportamento di lavoro	Rispetto delle regole
Eccellente Esemplare	<ul style="list-style-type: none"> – Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche – Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e dei materiali della scuola – Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. – Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> – Assunzione dei propri doveri scolastici puntualità nello svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche. – Partecipazione attiva e spontanea alla vita della classe e alle attività scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e dei materiali della scuola. – Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. – Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. – Adeguata assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non in modo puntuale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. – Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. – Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.

Livello	Descrittore dei livelli	
	Comportamento di lavoro	Rispetto delle regole
Buono	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione discreta alla vita della classe e alle attività scolastiche. – Regolare assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità nello svolgimento di quelli extrascolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento appropriato verso le persone, gli ambienti ed i materiali della scuola. – Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. – Rispetto adeguato delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte.
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Sufficiente partecipazione alla vita della classe ed alle attività scolastiche; – Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento generalmente rispettoso verso le persone, gli ambienti ed i materiali della scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). – Atteggiamento saltuariamente corretto nei confronti di adulti e pari. – Essenziale rispetto adeguato delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari.
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Mancata partecipazione alla vita della classe ed alle attività scolastiche; – Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline) 	<ul style="list-style-type: none"> – Comportamento non rispettoso delle persone; danneggiamento de gli ambienti e dei i materiali della scuola. – Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari. – Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.

Valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica	
Livello	Descrittore dei livelli
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica. – Completa padronanza della metodologia disciplinare. – Eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi. – Brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari. – Rielaborazione personale delle conoscenze. – Soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare. – Soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi. – Soddisfacente capacità espositiva. – Uso corretto dei linguaggi formali.
Buono	<ul style="list-style-type: none"> – Adeguata conoscenza dei contenuti. – Buona rielaborazione delle conoscenze. – Comprensione della metodologia disciplinare. – Capacità di operare collegamenti tra i saperi. – Chiarezza espositiva e proprietà lessicale. – Utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza degli elementi basilari. – Sufficiente padronanza delle conoscenze. – Sufficiente proprietà espositiva. – Uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza frammentaria dei contenuti. – Non sufficiente possesso delle conoscenze. – Incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri di valutazione comuni

I docenti valutano i livelli di acquisizione degli apprendimenti, delle abilità ed i livelli di padronanza delle competenze trasversali ed analitiche, che compongono le discipline, conseguiti da parte di ogni alunno. Rilevazione degli apprendimenti: ogni docente, sulla base delle risorse (tempi, spazi, contemporaneità, attività, ecc.), utilizza gli strumenti di osservazione e valutazione definiti a livello di Istituto. Prove di verifica: sono esplicitati, per ogni prova, obiettivi, contenuti, soglia di accettabilità. I parametri delle griglie di valutazione sono concordate e note agli alunni. Si utilizzano preferibilmente giudizi espressi anche in forma discorsiva, perché meglio consentono di evidenziare la specificità di ogni alunno. Compiti di realtà: sono situazioni nuove, complesse, problematiche e vicino al mondo reale; si utilizzano rubriche valutative per mettere in evidenza il livello di padronanza della competenza acquisito da parte di ciascun alunno. Analisi e discussione dei risultati: nei consigli di classe, periodicamente, si effettua un confronto attraverso la comparazione dei risultati, al fine di delineare meglio la personalità degli alunni. Riflessione autovalutativa: si coinvolge nella valutazione anche l'alunno, per renderlo consapevole di ciò che sa e sa fare e soprattutto dove si vuole andare. Interpretazione e valutazione: periodicamente il consiglio di classe effettua riflessioni al fine di individuare eventuali ipotesi di intervento; ogni quadrimestre confronta i risultati complessivi, quantifica rilevando concordanze e discordanze, descrive e definisce la valutazione per ogni alunno in vista della compilazione del documento di valutazione, esprime valutazioni sui dati complessivi relativi alla classe, individua problemi e ipotesi di intervento. Tutto il processo valutativo è documentato nel Registro elettronico. Viene comunicato alle famiglie attraverso il documento di valutazione, alla fine di ogni quadrimestre. Negli incontri con i genitori, gli insegnanti illustrano quanto la scuola ha messo in atto per andare incontro ai bisogni individuali e il contributo dell'esperienza educativa scolastica alla formazione personale e sociale di ciascuno. La valutazione quadrimestrale e finale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata in decimi. Sono state predisposte: a. le tabelle di corrispondenza tra i voti numerici, le percentuali e i descrittori relativi alle prestazioni misurate nelle prove di verifica scritte; b. i voti numerici e i descrittori degli apprendimenti; c. la griglia per la valutazione del percorso evolutivo triennale; d. la griglia con gli indicatori per la descrizione del profilo educativo dell'alunno (valutazione del comportamento).

Criteri di valutazione del comportamento

Criteri di valutazione del comportamento: la valutazione del comportamento “si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali” (Decreto Legislativo n. 62 del 2017). Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola “condotta”, ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall' art. 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione).

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento, utilizzati per i due ordini dell'Istituto (Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base, che prende in carico i bambini dall'età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. La valutazione del comportamento, collegialmente definita dai docenti della classe, tiene conto dei seguenti aspetti: partecipazione, impegno, relazione con gli altri, rispetto delle regole condivise, responsabilità e autonomia. In un'ottica formativa si terrà inoltre conto della progressione rispetto ai livelli di partenza. Nella valutazione del comportamento si utilizza la scala da “ottimo” a “non sufficiente”.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017: L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline* e avviene in presenza dei seguenti requisiti: aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (anche per i privatisti)

VOTO DI AMMISSIONE: Sulla base del percorso triennale e dei criteri stabiliti dal CdD (il CdC può attribuire anche voto di ammissione inferiore a 6/10)

Valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di primo grado			
Voto	Livello	Descrittore dei livelli	
10	Eccellente	<ul style="list-style-type: none"> – Pieno raggiungimento degli obiettivi. – Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente. – Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici. – Impegno puntuale ed approfondito. 	
9	Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento completo degli obiettivi. – Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze. – Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno costante e puntuale. 	
8	Distinto	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento degli obiettivi. – Appropriato possesso delle conoscenze e delle abilità. – Utilizzo adeguato dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno costante. 	
7	Buono	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento adeguato degli obiettivi. – Uso corretto di conoscenze ed abilità. – Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno abbastanza costante. 	
6	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Raggiungimento essenziale degli obiettivi. – Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. – Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno non sempre adeguato. 	
5	Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Non completo raggiungimento degli obiettivi. – Possesso frammentario di conoscenze e abilità. – Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. – Impegno incostante e superficiale. 	

Valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado		
Livello	Descrittore dei livelli	
	Comportamento di lavoro	Rispetto delle regole
Eccellente Esemplare	L'alunno: – assolve agli obblighi scolastici e alle proposte di approfondimento con responsabilità.	L'alunno: – rispetta in modo appropriato, spontaneo e consapevole il regolamento d'istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti. – interagisce in gruppo, comprende i diversi punti di vista e gestisce la conflittualità contribuendo all'apprendimento comune nel rispetto dei diritti di tutti.
Ottimo	L'alunno: – assolve agli obblighi scolastici con responsabilità.	L'alunno: – rispetta in modo appropriato e spontaneo il regolamento d'istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti. – interagisce in gruppo e comprende i diversi punti di vista contribuendo all'apprendimento comune nel rispetto dei diritti di tutti.
Distinto	L'alunno: – assolve agli obblighi scolastici in modo adeguato.	L'alunno: – rispetta in modo appropriato il regolamento d'istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti. – interagisce in gruppo e comprende i diversi punti di vista.

Livello	Descrittore dei livelli	
	Comportamento di lavoro	Rispetto delle regole
Buono	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assolve discretamente agli obblighi scolastici. 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rispetta, anche se a volte in modo parziale, il regolamento d'istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti con conseguenti richiami verbali e/o note scritte. – interagisce in gruppo in modo discontinuo assumendo un atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari età.
Sufficiente	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assolve agli obblighi scolastici in modo superficiale, discontinuo e molto selettivo, con scarsa consapevolezza del proprio dovere e partecipazione passiva alle attività didattiche. 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rispetta in modo parziale e con scarsa consapevolezza il regolamento d'istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti con conseguenti richiami verbali e/o note scritte. – interagisce in gruppo in modo poco corretto per responsabilità e collaborazione.
Insufficiente	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – denota inadeguatezza nell'assolvere agli obblighi scolastici e mancanza di impegno con scarsa consapevolezza del proprio dovere. 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – denota mancanza del rispetto di adulti e pari, degli ambienti e/o dei materiali della scuola, completa incapacità collaborativa. – Denota un comportamento indisciplinato, una non osservanza del regolamento d'istituto, dello statuto delle studentesse e degli studenti con conseguenti richiami, note scritte e con provvedimenti disciplinari.

Valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica	
Livello	Descrittore dei livelli
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa. – L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. – Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione molto attiva. – L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. – Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. – Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
Buono	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione attiva. – L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. – Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. – Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione accettabile. – L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. – Utilizza le competenze di base in maniera elementare. – Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione discontinua. – La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. – Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. – Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.

Giudizio globale intermedio della Scuola Secondaria di primo grado	
Media dei voti	Giudizio globale
10	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con senso di responsabilità e impegno lodevoli. Ha partecipato con molto interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo. Possiede un proficuo metodo di studio, sa organizzare il proprio lavoro e rielaborare autonomamente le proprie conoscenze.
9	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con senso di responsabilità e impegno costanti. Ha partecipato con interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo. Possiede un metodo di studio efficace e sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
8	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con senso di responsabilità e impegno abbastanza costanti. Ha partecipato con un certo interesse all'attività scolastica rispettando generalmente le regole e collaborando nel lavoro di gruppo. Possiede un metodo di studio abbastanza efficace e sa generalmente organizzare autonomamente il proprio lavoro e le proprie conoscenze.
6,5-7	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con discreto senso di responsabilità anche se la partecipazione all'attività scolastica non è stata sempre costante. Il rispetto delle regole e la collaborazione nel lavoro di gruppo sono discontinue. Possiede ancora un metodo di studio poco efficace e non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
5,5-6	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con scarso senso di responsabilità e un impegno discontinuo. Ha partecipato con interesse settoriale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo. Possiede un metodo di studio superficiale e non sa organizzare il proprio lavoro autonomamente.
4-5	Nel corso del Primo Quadrimestre, l'alunno/a ha lavorato con scarso senso di responsabilità e un impegno non adeguato. Ha partecipato con interesse superficiale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo. Non possiede ancora un metodo di studio sufficientemente organizzato e non sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.

Giudizio globale finale della Scuola Secondaria di primo grado	
Media dei voti	Giudizio globale
10	L'alunno ha mostrato un notevole e profondo interesse per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con senso di responsabilità e impegno costanti. Ha partecipato attivamente ed in modo costruttivo a tutte le attività scolastiche. Possiede un proficuo metodo di studio, sa organizzare il proprio lavoro e rielaborare autonomamente le proprie conoscenze. Il profitto è eccellente.
8,5-9,5	L'alunno/a ha mostrato un profondo interesse per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con senso di responsabilità e impegno costanti. Ha partecipato attivamente alle attività scolastiche. Possiede un metodo di studio efficace e sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. Il profitto è ottimo.
7,5-8	L'alunno/a ha mostrato un apprezzabile interesse per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con senso di responsabilità e impegno abbastanza costanti. Ha partecipato con interesse alle attività scolastiche. Possiede un metodo di studio piuttosto efficace e sa generalmente organizzare autonomamente il proprio lavoro. Il profitto è distinto.
6,5-7	L'alunno/a ha mostrato un soddisfacente interesse per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con discreto senso di responsabilità anche se la partecipazione alle attività scolastiche non è stata sempre costante. Possiede un adeguato metodo di studio anche se non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. Il profitto è buono.
5,5-6	L'alunno/a ha mostrato un interesse essenziale per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con scarso senso di responsabilità e un impegno discontinuo. Ha partecipato con interesse settoriale alle attività scolastiche. Possiede un metodo di studio superficiale e non sa organizzare il proprio lavoro autonomamente. Il profitto è sufficiente o in via di prima acquisizione.
4-5	L'alunno/a ha mostrato un interesse molto superficiale per gli argomenti proposti nel corso dell'anno, lavorando con senso di responsabilità e impegno inadeguati. Ha partecipato con interesse scarso e superficiale alle attività scolastiche. Non possiede ancora un metodo di studio sufficientemente organizzato e non sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. Il profitto è insufficiente.

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni in difficoltà, per i quali sono realizzate specifiche attività finalizzate a migliorare il clima relazionale nelle classi, a recuperare la motivazione alla vita scolastica, nonché le abilità trasversali e di base.

Tali iniziative sono programmate dai consigli di classe, che per i disabili approvano il Piano educativo individualizzato (PEI) avvalendosi delle competenze specialistiche del docente di sostegno, mentre per altri alunni in difficoltà programmano una didattica flessibile e nella misura del possibile individualizzata. Presso l'Istituto è costituito annualmente il gruppo di studio e di lavoro (GLH) composto dal Dirigente scolastico, dai coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni svantaggiati, dai docenti specializzati sul sostegno, dagli eventuali assistenti educatori; in caso di specifici problemi può essere richiesta la consulenza e la collaborazione degli operatori dei servizi e dei genitori interessati (Legge n. 104/1992).

Per quanto riguarda gli alunni con DSA (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia), i docenti fanno riferimento alle indicazioni contenute nella legge 170 del 2010 redigendo e condividendo con i genitori il PDP (Piano Didattico Personalizzato) al fine di applicare le misure compensative e dispensative necessarie ai singoli casi. Dall'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto ha conseguito il riconoscimento "Dislessia Amica" dell'AID.

Poiché la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/08/2013 ha esteso i benefici a suo tempo previsti dalla legge 170/2010 per i DSA a tutti i Bisogni Educativi Speciali (area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse), i docenti redigeranno e condivideranno con i genitori anche un PDP per i BES. La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". Nelle scuole gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono gli alunni con bisogni educativi speciali privi di certificazioni e diagnosi specifiche. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento di questi allievi ciascun insegnante predispone un PDP, attraverso il quale, dopo averli osservati, descrive i bisogni e progetta le attività per il recupero. Durante l'anno scolastico per gli alunni con situazioni particolari e problematiche vengono utilizzate costantemente le seguenti strategie:

identificare i contenuti e le competenze minime all'interno delle unità didattiche e chiarire i primi, evidenziando ed esercitando le seconde, attraverso codici e canali diversificati;
riformulare i contenuti e le richieste con esemplificazioni e linguaggio verbale semplici (costruzione di mappe, schemi, tabelle e altri strumenti compensativi);

lavorare in classe, attraverso una modalità laboratoriale, in modo tale che a fine attività risultino chiari e fissati per iscritto in forma grafica e/o sintetica gli elementi essenziali dell'attività svolta.

Durante le lezioni viene promossa anche la collaborazione tra alunni in piccoli gruppi e, per alcune discipline, viene applicata la metodologia del cooperative learning.

Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI)	
Dirigente scolastico	Docenti curricolari
Docenti di sostegno	Specialisti ASL
Famiglie	

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati predisposti per l'alunno in situazione di handicap. Esso individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Viene redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

- operatori socio-sanitari • gruppo docente della classe dell'alunno • insegnante specializzato
- famiglia • Ente Locale, ove previsto

❖ **MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia

La famiglia collabora con la scuola per realizzare un progetto di crescita condiviso.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione

❖ RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI. • Rapporti con le famiglie • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Tutoraggio alunni.
Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Attività individualizzate e di piccolo gruppo. • Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.) • Rapporti con le famiglie.
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni
Assistenti alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, progetti)

❖ RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure condivise di intervento sulla disabilità e simili
Associazioni di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • AGESC - Associazione Genitori Scuole Cattoliche
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti territoriali integrati

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione è formativa e non solo sommativa: tiene conto degli esiti dell'apprendimento, ma accompagna anche i processi di apprendimento, contribuisce quindi a formare e sviluppare l'identità e la motivazione degli alunni, stimolandoli al miglioramento continuo.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Svolge compiti di supporto organizzativo e sostegno all'azione progettuale. E' individuato dal Dirigente
Funzione strumentale	Le Funzioni Strumentali sono designate dal Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e sulla base delle loro competenze ed esperienze professionali. Si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi, e favorire formazione e innovazione
Animatore digitale	Coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola

MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'Infanzia	Attività realizzata
Docente infanzia	Potenziamento linguistico Impiegato in attività di potenziamento
Scuola Primaria	Attività realizzata
Docente Primaria	Potenziamento musicale Impiegato in attività di potenziamento
Docente Sostegno	Potenziamento motorio Impiegato in attività di potenziamento

ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTO CON L'UTENZA

UFFICI AMMINISTRATIVI

Economato	Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati
Economato	Gestione richieste fornitura, preventivi, ordini, rapporti con i fornitori
Economato	Gestione giuridica ed economica personale a tempo determinato e indeterminato
Segreteria	Gestione iscrizioni, frequenza e trasferimenti alunni. Rapporti con le famiglie e gli insegnanti

<u>Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:</u>	Registro On-line
---	------------------

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ AMBITO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • AGESC

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca - Azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete d'ambito

❖ COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete d'ambito